

« Si tratta di scoprire in oggetti diversi le parti elementari uguali che si possono avere. Così si svelano i "sacri segni" [attraverso i quali] agisce la "funzione", ciò che è puro, immortale, immutabile, appunto. La materia agisce sui sensi, la funzione sui pensieri, Staccati dal corpo i pensieri agiscono per mezzo di queste invarianti, semplici, indissolubili, costanti e immutabili. Ma quando vedrete chiaramente gli archetipi viventi che da sempre sono in voi, e muoiono con voi, e non muoiono e non nascono, allora vorrei vedere la vostra faccia stupefatta!" »

(Socrate, in Fedone, V, 217)